

I concetti storiografici di Controriforma e di Riforma Cattolica

Il termine "Controriforma" è stato coniato nel 1776; nel termine è implicita una connotazione negativa (contro = anti) (l'idea di conservazione e reazione).

Gli studi fatti hanno portato a scoprire l'esistenza di un complesso movimento inteso a rigenerare la Chiesa *dal suo stesso interno*.

A questo processo di *rinnovamento interno della Chiesa* è stato dato il nome di "Riforma cattolica": quel complesso fenomeno che si chiama "Controriforma" non sarebbe stato possibile senza l'esistenza di tali forze di rigenerazione proprie della cattolicità.

Dalla Riforma cattolica la Chiesa prende la forza per difendersi dalle innovazioni. Essa è la premessa per la Controriforma.

La Controriforma ha un aspetto dottrinale (la condanna degli errori del protestantesimo e la formulazione positiva del dogma cattolico), ma si manifesta anche nella forma di vivace militanza (Compagnia di Gesù fondata da Ignazio di Loyola nel 1540).

La Controriforma si manifestò anche sotto forma di misure restrittive e costrittive, quali per esempio l'istituzione dell'Inquisizione romana nel 1542 e la compilazione dell'indice dei libri proibiti.

Se vogliamo capire lo sviluppo della storia della Chiesa nel sec. XVI dobbiamo tenere sempre conto di questi elementi fondamentali: l'elemento della continuità espresso nel concetto di "Riforma cattolica" e l'elemento della reazione espresso nel concetto di "Controriforma".

La Riforma cattolica è l'anima della Chiesa ripristinata nel suo vigore, mentre la Controriforma ne è il corpo.

La frattura religiosa fu un male, ma un male dal quale è nato anche qualche cosa di positivo.

Il Concilio di Trento

Tenuto dal 1545 al 1563 è certamente uno dei più importanti Concili: 18 anni, se si considerano il numero degli anni di interruzione (dal 1548 al 1551 e poi dal 1552 al 1561) la sua durata diventa di 5 anni (1545-46-47-62-63)

L'importanza del Concilio sta nel fatto che esso:

- a. prese posizione dottrinale chiara circa le tesi dei protestanti: Il metro con cui si misura è quello della fede della Chiesa e non quello di particolari Scuole teologiche. Si risponde soprattutto sulle questioni di fondo suscitate dai protestanti, ossia sulla *giustificazione per fede*, sulla questione delle *opere*, sulla *predestinazione* e con grande ampiezza sui *sacramenti*, che i protestanti tendevano a ridurre solamente al battesimo e all'eucaristia (in particolare si ribadisce la dottrina della transustanziazione eucaristica, secondo la quale la sostanza del pane e del vino si trasforma in carne e sangue di Cristo; Lutero parlava invece di consustanziazione, che implicava la permanenza del pane e del vino, pur realizzandosi la presenza di Cristo, mentre Zwingli e Calvino tendevano a una interpretazione simbolica dell'eucaristia) e si riafferma il valore della *tradizione*.
- b. Promosse il rinnovamento della disciplina della Chiesa e diede precise indicazioni sulla formazione e sul comportamento del clero. *"Non vi è altra cosa che spinga più assiduamente e maggiormente gli altri alla pietà e al culto di Dio della vita e dell'esempio di coloro che si sono dedicati al divino ministero. E' assolutamente necessario perciò che i chierici chiamati ad avere Dio in sorte, diano alla loro vita, ai loro costumi, al loro abito, al loro modo di comportarsi, di camminare, di parlare e a tutte le altre loro azioni, un tono tale da non presentare nulla che non sia grave, moderato, e pieno di religiosità"*.

Inoltre nel Concilio di Trento, la Chiesa riacquista la piena coscienza di essere Chiesa di "cura di anima" e di missione, e pone a se stessa come scopo precipuo la salvezza delle anime.

Il rilancio della Scolastica

Lutero fu avversario fierissimo non solo di Aristotele, ma anche del pensiero tomistico e scolastico in genere. Le ragioni sono evidenti: i tentativi di conciliazione della fede e della ragione, della natura e della grazia, dell'umano e del divino erano in antitesi con il suo pensiero di fondo, che supponeva fra questi poli l'esistenza di una cesura categorica. Ma era altrettanto evidente come le decisioni del Concilio di Trento dovessero sollecitare una ripresa del pensiero scolastico.